

Società astronomica "G.V. Schiaparelli"

CAMPO DEI FIORI

L'opera "Luna Rossa" di Massimo Capaccioli, Carocci editore, collana Sfere, Roma, 2019, ha come sottotitolo "La conquista sovietica dello spazio". Il libro è diviso in dieci capitoli: 1. Ballata della luna luna; 2. L'alba; 3. Un genio introverso; 4. La saga dei Nibelunghi; 5. L'Innominato; 6. Cuore di cane; 7. L'Icaro rosso; 8. Avanti popolo; 9. Il canto del cigno; 10. Take me to the Moon. Terminata nel 1945 la Seconda Guerra Mondiale, tra le due Superpotenze USA e URSS ebbe inizio una nuova guerra, la cosiddetta "Guerra Fredda", che si sviluppò in alcuni ambiti, uno dei quali fu la "gara spaziale" che aveva come obiettivo quello di raggiungere e controllare lo spazio per dominare il mondo. Gli americani ed i sovietici diedero vita a un confronto senza precedenti e i primi risultati nella "gara spaziale" furono tutti a favore dell'URSS: il primo oggetto inviato nello spazio fu lo Sputnik, il 4 ottobre 1957; il primo

LUNA ROSSA

essere vivente inviato nello spazio fu la cagnetta Laika, il 3 novembre 1957; il primo essere umano inviato nello spazio fu il cosmonauta Gagarin, il 12 aprile 1961. Il 25 maggio 1961, l'allora Presidente degli USA, John F. Kennedy, con un celebre discorso davanti al "Congresso", alzò l'asticella nella "gara spaziale" verso la Luna. Massimo Capaccioli prendendo le mosse dagli studi pionieristici sul volo spaziale di Konstantin Ciolkovskij, ripercorre nell'opera, in modo coinvolgente, le varie tappe della "gara spaziale" con un occhio puntato sull'URSS e racconta, attraverso personaggi come Sergej Korolëv, il misterioso "progettista capo", i cosmonauti Gagarin, Titov, Tereškova, Leonov, un'avvincente storia fatta non solo di congegni e macchine, ma anche di ambizioni, sacrifici, patriottismo, gelosie ed errori. L'autore: Massimo Capaccioli è astrofisico, giornalista pubblicista, divulgatore e Professore Emerito presso l'Università di Napoli "Federico II".

Giuseppe Palumbo

